

L'appuntamento. Oggi a Roma un convegno per illustrare la ricerca Poyry e le proposte di Via dell'Astronomia

Istituzioni e aziende a confronto

Obiettivi selezionati, poche liturgie e tempi stretti. Almeno nel confronto per tentare una condivisione del percorso e delle mete tra governanti, operatori e consumatori. Si parte oggi stesso. L'occasione: la presentazione ufficiale del rapporto sulla riforma del mercato elettrico, che chiama alla condivisione sin dai suoi presupposti. E' stato infatti promosso con il contributo di associazioni che rappresentano praticamente tutto il variegato mondo dell'energia, dai grandi consumatori ai produttori termoelettrici sino ai protagonisti industriali della corsa alle rinnovabili: Aitec, Assocarta, Asso-

elettrica, Assofond, Assomet, Assosovetro, Confindustria Ceramica, Coordinamento Consorzi energia, Federacciai, Federazione Anie, Federchimica, Terna, Utilitalia.

Ci saranno davvero tutti questo pomeriggio alle 14 nella sede romana di Confindustria. E sarà l'occasione per un primo immediato giro di opinioni, e possibilmente di impegni su una strada comune. Con il coinvolgimento in tempo reale delle istituzioni. Ne discuteranno, tra gli altri, il Presidente di Confindustria Giorgio Squinzi, il Ministro dello Sviluppo Economico Federica Guidi, il Presidente dell'Autorità

per l'energia Guido Bortoni e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti.

Primo criterio operativo: guardare avanti. Il richiamo che fa da corollario al convegno di presentazione della proposta è chiaro: negli ultimi anni il settore elettrico italiano ha subito, e in qualche modo assecondato, la profonda trasformazione dello scenario di riferimento. E gli impegni europei ed italiani nella lotta ai cambiamenti climatici al 2030 evidenziano in modo chiaro che questo processo è solo all'inizio: nei prossimi 15 anni le modalità di produzione, e soprattutto di con-

sumo, saranno oggetto di una radicale trasformazione e di una sfida tecnologica senza precedenti.

L'organizzazione del mercato elettrico italiano ha sicuramente prodotto risultati importanti tali da rendere il parco termoelettrico italiano tra i più efficienti e puliti d'Europa. Tuttavia, di fronte ad un profondo cambiamento della struttura di produzione dovuta alla sempre maggiore rilevanza delle fonti rinnovabili, alla generazione distribuita, allo sviluppo dei sistemi di generazione e consumo smart, il mercato elettrico italiano ha bisogno di una significativa revisione delle regole di funzionamento.

